

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 £.2.600.000
 Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

ieri ● minima 12°
 ● massima 17°
 Oggi il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 17,36

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5 - 384841
 via triorale 7596 - 3370042
 viale XXI aprile 19 - 8322713
 via tuscolana 160 - 785251
 cur. piazza caduti della montagna 30 - 5404341

**Sono 4500 i candidati circoscrizionali schierati dai soli partiti maggiori
 Le «più contese» sono la II, X, XVI, XIX
 dove combattono diciassette liste**

**Non partecipano le neonate formazioni fuori gioco rock, donne e automobilisti
 Primo problema è l'autonomia
 dalla «cittadella centro» alla periferia**

In palio 20 «piccole poltrone»

Venti poltrone da «minisindaco» in palio, 4.500 candidati schierati in campo solo dalle forze politiche maggiori. Le circoscrizioni più «affollate» (X, XVI, XIX) hanno 17 liste, la meno «contesa» (XIV) ne ha 12. Molti i problemi, primo fra tutti il nodo del decentramento e dell'autonomia. Ecco cosa aspetta i 20 governi delle 20 cittadelle capitoline. Dal centro alla periferia, parlano alcuni capilista in gara.

STEFANO POLACCHI

Decentramento, traffico, mobilità, ambiente, scuola, cultura... chi più ne ha, più ne metta. Ecco i problemi sul tappeto delle 20 cittadelle romane, ecco le questioni irrisolte che i 20 «minisindaci» dovranno affrontare dal 31 ottobre. Sono migliaia i candidati in lizza per un posto nei consigli circoscrizionali, 4.500 schierati solo dalle forze politiche maggiori. Non tutte le 23 liste combatteranno per i venti «piccoli Campidoglio» della capitale. I più «contesi» sono la II, la XVI e la XIX, dove ben 17 liste, partecipano alle elezioni, mentre il più «disertato» è la XIV (Fiumicino) con 12 formazioni. Le «nuove squadre», quelle musical-rockettare, le femministe e gli automobilisti, non si presenteranno in nessuna circoscrizione, mentre i pensionati della «Lupa» gareggiano dappertutto tranne in VII, XIV e in X. I partiti «storici» sono presenti ovunque, e

cittadelle romane - afferma Renato Nicolini, capolista Pci per la zona - Vive i suoi problemi specifici e quelli che vi giungono dall'esterno. C'è il dramma del traffico e della quotidiana lotta degli abitanti per strappare alle auto i marciapiedi, c'è la grave carenza di servizi e di verde e la cattiva gestione degli spazi e delle occasioni culturali. Va portata avanti la battaglia per l'«autocorrecione» degli edifici e la circoscrizione deve intervenire in prima persona per la gestione delle biblioteche dell'Orologio, Rispoli, di via Capo d'Africa e dell'Acquario». C'è poi la periferia. Cosa succede in una circoscrizione come la VI, ai margini dello Sdo e al centro della «Tiburtina valley»? «Abbiamo contribuito alla creazione del parco di Aguzzano, alla difesa del parco Kolbe minacciato dai parcheggi voluti dalla XIV ripartizione - afferma Angelo Zola, presidente uscente e capolista Pci - Abbiamo anche realizzato 3 centri culturali, collegati alla biblioteca di via Mozart. Funzionano come laboratori a «gestione mista», con la presenza di realtà locali, su ambiente, droga e ambiente. Invece manca una sola delibera per poter spostare il mercato di Casal Bertone e né Giubileo né il commissario hanno voluto saperne nulla. Ecco come si affossano le circoscrizioni».



Il candidato al telefono de «l'Unità»

A PAGINA 18



Intellettuali e voto in Campidoglio

A PAGINA 18

In ventiquattr'ore ottanta incidenti Traffico, avanti adagio Record di tamponamenti



Regolarmente ingorgati di traffico. Anche ieri, e ormai non si contano più, la capitale ha vissuto una giornata «nera». Dopo ben 38 incidenti durante la notte, i vigili urbani - secondo quanto ha riferito la sala operativa - nella mattinata sono dovuti intervenire in diverse zone della città per altri 42 incidenti. In un caso c'è stato anche un epilogo di sapore pugilistico. Dopo lo scontro tra un camion ed un'automobile in via Ardeatina, infatti, l'autista del mezzo pesante è sceso di corsa ed ha picchiato il guidatore dell'automobile, dilagando subito dopo. Nelle strade interessate dal tamponamento il traffico

ha, necessariamente, subito dei rallentamenti. Ma in alcune circostanze a bloccare il normale flusso delle automobili sono state delle vetture parcheggiate in doppia fila. È il caso di una Panda che in piazza Bologna ha bloccato il passaggio di un mezzo pubblico dell'Atac. La stessa cosa è accaduta all'incrocio tra la Cristoforo Colombo e la via Pontina. Sulla via del Mare è stata una manifestazione all'altezza a provocare rallentamenti. Infine, in via di Tormarancio per un albero spezzato e in via di Grottarossa per una buca, a la paralisi

**Arrivederci estate
 Ormai è tempo di caldaroste**

Canottiere addio. Salutata già da un po' l'abbronzatura, ora è tempo di abbandonare sandali e camicie. In anticipo sul previsto, l'autunno è arrivato in città facendo scendere di colpo la temperatura e costringendo tutti a ripescare dagli armadi giacche e maglioni. In una piazza di Spagna dall'aria già

invernale e ormai disertata anche dai turisti dell'ultimo ora (nella foto), i passanti già indossano giacche e scarpe chiuse. Ma la nota più autumnale è data dalla comparsa dei venditori di caldaroste. In attesa che torni il bel tempo, consoliamoci così, con le castagne arrostitute sulle braci: in nord e non le si poteva mangiare ormai da un anno.

PROMEMORIA PER IL SINDACO PROSSIMO VENTURO

H

«Caro sindaco...»: un piccolo dizionario, dalla A alla Z, dei principali problemi che attendono una soluzione. Non un elenco completo: ci vorrebbe un'enciclopedia. Solo una scelta (in rigoroso ordine alfabetico) dei temi che ci auguriamo vengano affrontati per primi dalla nuova amministrazione comunale per rendere un po' meno difficile la vita dei romani. Oggi è la volta della lettera H.



H. Intesa come linea della metropolitana, quella tra la stazione Ostiense e l'aeroporto di Fiumicino che entrerà in servizio tra pochi mesi, ma grazie alla «distensione» del Campidoglio sarà una metropolitana fantasma, nel senso che gli abitanti dei quartieri lungo la linea vedranno sfrecciare - come dice la canzone - «un treno di signori, lontana destinazione». Lontana, in effetti, per modo di dire, ma inaccessibile a chi ha la sfortuna di abitare al Portuense, alla Magliana, a Ponte Galeria e nei vari, popolari quartieri lungo i 31 chilometri del tracciato. In base al protocollo d'intesa sottoscritto all'inizio del 1985 da Comune, Regione e Fs, la nuova linea avrebbe dovuto integrarsi nel sistema dei trasporti pubblici romani, utilizzando le fermate già esistenti e costruendone di nuove. Le Fs, però, hanno deciso di utilizzarla solo come collegamento rapido (o a biglietto a quanto salato) tra il terminal di Ostiense e l'aeroporto. Malgrado tutto, comunque, non è ancora troppo tardi: nel giro di pochi mesi è possibile costruire e mettere in funzione almeno una o due fermate. Niente di faraonico, sono sufficienti due pensiline e un sottopassaggio.

HANDICAPPATI. Si sentono respinti da una città che vivono come ostie. Ed è difficile dargli torto. Non solo perché scale, gradini, ascensori troppo piccoli per una carrozzina sono non solo barriere fisiche spesso insormontabili, ma il segno tangibile dell'indifferenza se non

del disprezzo da parte dei «saniti» in generale e di chi governa la città in particolare. Ma anche perché i vari provvedimenti a loro favore oscillano continuamente tra la demagogia e la mancanza di effetti pratici. Come i taxi a tariffa agevolata: non c'è nulla di più utile che scoprire che basta pronunciare la sola parola «handicappato» per veder svanire tutte le auto gialle nel raggio di chilometri. E qualcuno dovrebbe spiegare a chi serve che una sola linea dell'Atac sia attrezzata con bus speciali, che consentono, questo è vero, ai numerosi handicappati residenti a Tor Bella Monaca di raggiungere Termini. Come dire: fino alla stazione vi portiamo. Ma se dovete andare da qualche altra parte, arrangiatevi.

HARDWARE & SOFTWARE. Tutto ciò, insomma, che costituisce gli elaboratori elettronici. Quelli che negli uffici comunali hanno sostituito, qua e là, la penna d'oca. Dove, esattamente, non lo sa nessuno. Quanti, idem: pare che siano circa 500, ma non si riesce a saperne di più. Quel che si sa è che in qualche magazzino giacciono ancora apparecchiature del valore di diversi miliardi, acquistate e mai messe in funzione. E che quelli funzionanti utilizzano sistemi operativi diversi, non compatibili tra loro e quindi non in grado di «dialogare». Non saprà la destra, insomma, quel che fa la sinistra.

HINTERLAND. Ovvero, area metropolitana.

na. Quella da cui provengono ogni giorno centinaia di migliaia di pendolari, quella dove va ad abitare chi vorrebbe ritrovare una dimensione più umana del vivere o, più semplicemente, non è riuscito a trovare casa in città. Quella che in questi quattro anni sembra essere stata l'ultimo dei pensieri della giunta capitolina. E se è vero che, con le leggi attuali, spesso il Comune non ha alcuna voce in capitolo su questi argomenti, è pur vero che anche il Campidoglio dovrebbe avere qualcosa da dire a proposito della riforma degli enti locali e della legge per Roma capitale, perché il Parlamento approvò un nuovo ordinamento del governo dell'area metropolitana che consenta di coordinare le linee di sviluppo e gli interventi specifici attualmente dispersi in una miriade di competenze, che a volte (troppe volte) finiscono per essere del tutto disorganici o per entrare in conflitto tra loro.

HOSTARIE. In un certo senso, sono il rovescio della medaglia rispetto al fast food. Fanno parte della tradizione, del paesaggio urbano di Roma, soprattutto del centro storico. Meritano di essere salvaguardate, di avere un loro spazio. Ma non a spese dello spazio di tutti, che invece spesso invadono - non tutte, certo, ma molte sì - marciapiedi e passaggi con una selva di tavolini non precisamente in regola con tutte le prescritte autorizzazioni. Chiudere un occhio, qualche volta, va bene, ma a chiuderli

tutti e due si rischia di finire per inciampare in qualche sedia. Anche se, a volte, avere gli occhi ben aperti non aiuta a scoprire una inesistente lista dei prezzi, che invece dovrebbe essere esposta in bella evidenza vicino all'ingresso. Obbligando così i clienti a scoprire solo alla fine del pasto quanto può essere indigesto il conto.

HOTEL. L'apparenza, si sa, inganna. E così il malcapitato turista di passaggio, appena sbarcato dall'aereo o dal treno e in cerca di una camera per passare la notte, rischia di scambiare per passare la notte, di scambiare per passare la notte, di scoprire a sue spese che dietro una facciata dimessa si nasconde, anziché la modesta locanda che crede di aver scelto, un prestigioso (e proporzionalmente costoso) hotel a quattro stelle. Stelle invisibili, perché nessuna legge, nessun regolamento obbliga i gestori a esporre una targa che indichi, utilizzando la simbologia internazionale basata, appunto, sulle stelle, la categoria di appartenenza dell'albergo. In altre parti d'Italia gli enti locali hanno provveduto a colmare la lacuna. A Roma, invece, niente. E le eventuali «stelle» o altre indicazioni presenti sulle insegne di alcuni alberghi hanno un valore del tutto relativo, frutto (ma chi ne garantisce la veridicità?) della fantasia dei proprietari o, al più, delle organizzazioni di categoria.

A cura di **Pietro Staroba-Badiale**

Truffa mezzo miliardo promettendo case e lavoro



Per oltre due anni è riuscita a ingannare decine di persone promettendo, in cambio di denaro, case e lavoro. Dina Fornara, 55 anni, in questo modo è riuscita a truffare quasi mezzo miliardo. La donna faceva credere di essere in grado di far assegnare agli sfrattati le case del Comune e di poter trovare un impiego al ministero del Tesoro, alla Banca d'Italia e alla Banca Nazionale dell'Agricoltura ai giovani disoccupati. Dina Fornara avvicina le persone in difficoltà e prometteva di risolvere i loro problemi nel giro di poche settimane. In cambio chiedeva somme di 5-7 milioni. Naturalmente case e impieghi non arrivavano mai. Così contro la donna sono state presentate decine di denunce. Ieri Dina Fornara è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile con l'accusa di truffa plurigravata, millantato credito e ricettazione. Interrogata dalla polizia, la donna ha dichiarato di essere stata costretta a organizzare la truffa, perché aveva bisogno di soldi per fare operare la figlia.

Dal 21 ottobre al 4 novembre sospesi gli sfratti

La pretura di Roma non concederà la forza pubblica per le esecuzioni degli sfratti dal 21 ottobre al 4 novembre. Alla base della decisione: la crisi abitativa, sempre più preoccupante, le consultazioni per il rinnovo del contratto di lavoro e la ricorrenza dei defunti. La notizia è stata data dal pretore dirigente di Roma, Antonio Masiello, dopo un incontro con il prefetto Voci ed il commissario straordinario Barbatto.

Razzismo Sette spettacoli per una città multietnica

Sono ancora nell'aria le voci, i canti, gli slogan della grande manifestazione nazionale contro il razzismo di sabato scorso e la federazione romana del Pci già lancia una nuova iniziativa. Per presentare le proposte del partito sul problema degli immigrati a Roma «scenderanno» in piazza gli attori del gruppo *Tete Damankoma African Theatre*: sette spettacoli di musica e danza da oggi fino al 15 ottobre nei tunnel della metropolitana. Un modo diverso per richiamare l'attenzione della gente sul razzismo, la violenza, sulla vivibilità della città e, soprattutto, sulla necessità di instaurare un rapporto paritario tra le culture che inevitabilmente si incontrano in una metropoli. Il primo spettacolo, alle 13.00, nella stazione di Piazza di Spagna. Interverrà Gianni Palumbo, responsabile comunista per il settore immigrazione.

Protesta della «Legga» per i diritti sessuali

È arrivato ieri mattina sui tavoli della Procura della Repubblica un esposto della «Legga» per i diritti sessuali della persona secondo il quale un giovane sessantenne arciologo sulle Forze armate nonostante fosse stato giudicato rivedibile, a causa della sua omosessualità, dal medico dell'ospedale del Cello nel 1988. Sempre ieri la Legga ha organizzato una manifestazione davanti al distretto militare per segnalare, oltre a questa vicenda, anche altri due casi di «inadempienze» dei distretti militari nei confronti di soci della Legga.

Il caffè e la sua storia in mostra in biblioteca

«Occupate» dagli inquilini le abitazioni di Testaccio

Caffè sembra far rima con Brasile. Però, insomma, America latina. Eppure l'eclettica bevanda viene dall'Abissinia e la sua diffusione inizia verso la metà del Seicento grazie ai turchi. Di questo nostro fedele compagno della giornata, sappiamo, in fondo, molto poco. La curiosità potrà essere soddisfatta con la mostra di caffè - Storia e cultura - presso la Biblioteca Vallicelliana, dal 16 ottobre al 16 dicembre.

Da sabato scorso gli inquilini di alcuni stabili del Comune tra piazza Testaccio e via Mastrogio hanno occupato simbolicamente le loro abitazioni. Con l'iniziativa vogliono sensibilizzare il Comune sul problema del recupero dei fabbricati, in fase di ristrutturazione ad opera del Comune stesso. Il progetto, del 1975, è andato avanti faticosamente ed ora diventa sempre più difficile trovare sistemazione per le famiglie che, in fasi diverse, dovranno lasciare (per quanto tempo?) gli alloggi per consentire la ristrutturazione.

ANTONELLA MARRONE



Oh professioni vestite di nuovo

A PAGINA 19